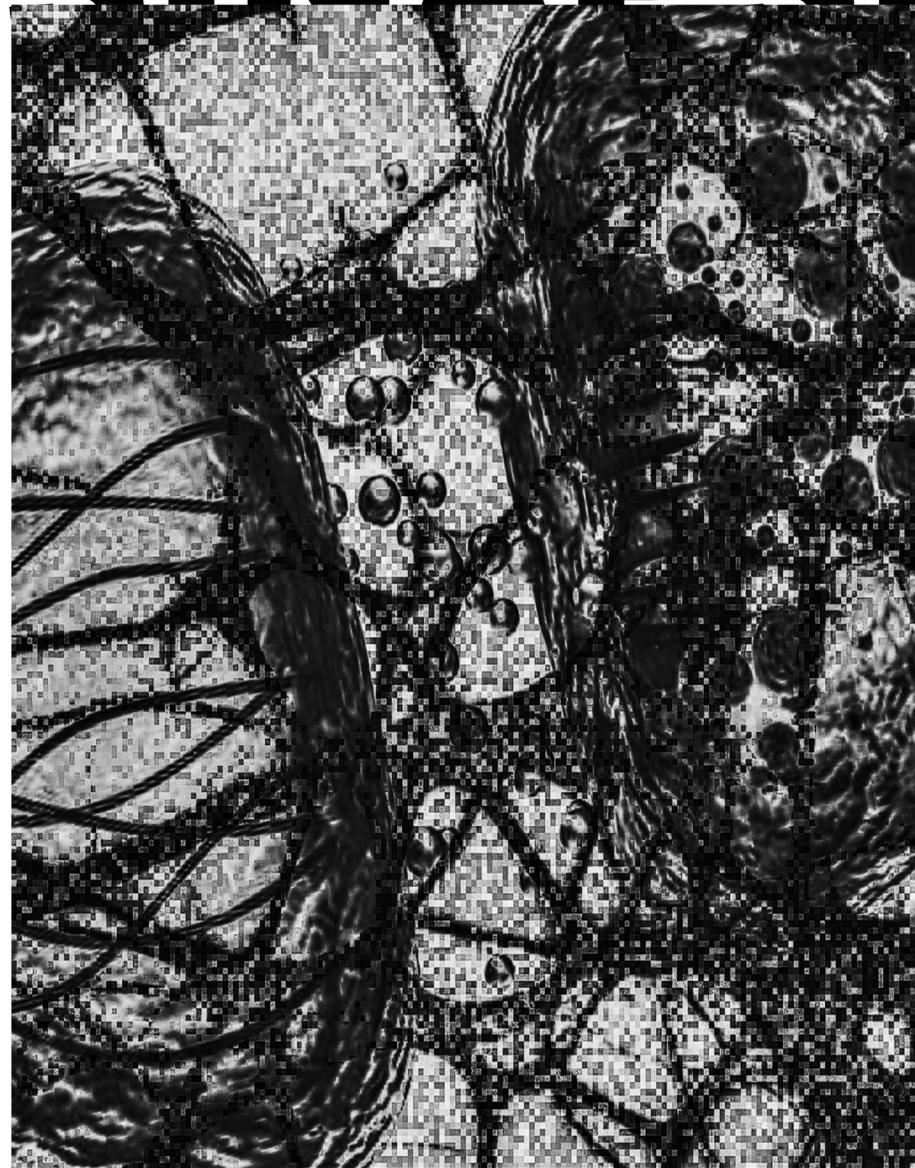


SINAPSI



SINAPSI

Art Exhibition
+39 366 430 2927
tats.russi@gmail.com
Feel the Studio, Via Ettore Ponti 53, Milano Italia

10.30.2021 - 10.31.2021

SINAPSI

“Sinapsi” è il progetto espositivo frutto delle ambizioni e delle consapevolezza di sette giovani artisti, i quali attraverso l'appropriazione di uno spazio intendono conquistare un'arena, una platea, alla quale sentono di appartenere e che allo stesso tempo hanno il desiderio di coinvolgere.

Le opere di Aidelfi Alberici, Chiara Antonelli, Tatiana Russi Soto, Santiago Sambuci, Chiara Maria Suraci, Mario Uliassi e Daria Valvona ritraggono uno spettro immaginifico intimo e personale per ognuno di loro, dove il filo conduttore è la condizione precaria ed instabile che li accomuna in quanto giovani artisti ed individui facenti parti della cosiddetta “Generazione Z”.

Attraverso l'ausilio dalla performance sonora dell'artista Martino Piccolo, si compone così un percorso armonico, all'interno del quale i medium scelti dialogano tra di loro proponendo in questo modo una visione eclettica ma conturbante. Nello spazio espositivo i diversi immaginari confluiscono a confronto con le generazioni passate e future, alla lotta interna-esterna, talvolta delirante, alla ricerca di redenzione e di solidarietà reciproca.

L'esposizione si apre con il dipinto “Sin llegar nunca a los límites de la esfera”, dove la tensione tra forma e materia si concretizza in uno scenario dinamico ed etereo. La ricerca pittorica di Santiago Sambuci verte verso il desiderio di individuare e riportare tracce del suo trascorso e della sua memoria e visione. Attraverso stratificazioni continue, metodiche ed ossessive, l'artista si avvale della filosofia asintotica dell'aggiungere togliendo, la quale rende il paesaggio dell'opera conturbante ed onirico.

Proseguendo con il percorso, le opere “Dal '49”, “Riflesso” e “Di momenti trafitti” osservano con sguardo attento alla tematica generazionale risultando particolarmente esplicative riguardo la tensione costante tra passato, presente e futuro, coinvolgendo lo spettatore in un intimo dialogo con la natura e la storia delle due artiste Aidelfi Alberici e Chiara Maria Suraci.

L'installazione video “Lotus” di Tatiana Russi Soto riporta un viaggio contemporaneo e sensoriale attraverso il parallelismo tra uomo e natura. Avvalendosi delle nuove tecnologie l'artista alimenta il contrasto tra immagine e grafica, generando così un dualismo nevrotico.

La pittura di Daria Valvona si esprime attraverso il tentativo ossessivo di esaminare ed investigare la potenza espressiva del colore nero. Riflettendo sul legame con il suo paese natale, Venafrò (Molise), l'artista insegue la sua ricerca riportandola su una immagine sacra: il santo patrono dello stesso, dialogando con tradizioni antiche che la legano alla sua terra.

Attraverso l'opera di Chiara Antonelli ciò che ora viene chiamato in causa è la sfera emozionale, la fragilità del suo immaginario che forgia delicatamente la materia. Il ricamo su stoffa è reso unico attraverso il filo; i suoi stessi capelli.

La conclusione del percorso è data da “La conseguenza del blu”, opera dove Mario Uliassi dedica allo spettatore la sua visione personale della realtà: irrisolta e causa di incertezza, talvolta benevola, alla ricerca di una verità che non esiste.

SINAPSI

“Sinapsi” is the exhibition project resulting from the ambitions and awareness of young artists. Artists that through the appropriation of a space aim to conquer an arena, an audience to which they feel they belong and simultaneously an audience they desire to conquer.

The seven artworks crafted by the artists: Aidelfi Alberici, Chiara Antonelli, Tatiana Russi Soto, Santiago Sambuci, Chiara Maria Suraci, Mario Uliassi and Daria Valvona portray a spectrum of imaginative intimate and personal for each one of them. In each artwork, the common thread is the precarious and unstable condition that unifies the group together, as “Gen Z” artists.

Guided by the sound performance of the artist Martino Piccolo, a harmonious path is thus created, within which the chosen mediums interact with each other, thus proposing an eclectic but disturbing vision. Here, different imaginaries converge in comparison with past and future generations, in the internal-external struggle, sometimes delusional, in search of redemption and mutual solidarity.

The exhibit opens with the painting “Sin llegar nunca a los límites de la esfera”, where the tension between form and substance materializes in a dynamic and ethereal scenario. Santiago Sambuci's pictorial research focuses on the desire to identify and communicate traces of his past and of his memory and vision.

Through continuous, methodical, and obsessive stratifications, the artist utilizes the asymptotic philosophy of adding by removing, which makes the landscape of the work disturbing and dreamlike.

Continuing with the itinerary, the works “Dal '49”, “Riflesso” and “Di momenti trafitti” examine carefully the generational thematic, resulting particularly explicative in regards to the constant tension between past, present, and future, involving the viewer in an intimate dialogue with the nature and history of the two artists Aidelfi Alberici and Chiara Maria Suraci.

The video installation “Lotús” by Tatiana Russi Soto reports a contemporary and sensorial journey through the parallel between man and nature. By the use of new technologies, the artist enhances the contrast between image and graphics, thus generating a neurotic dualism.

Daria Valvona's art practice is expressed through the obsessive attempt to examine and investigate the expressive power of the color black. Reflecting on the link with her motherland, Venafrò (Molise), the artist pursues her research by bringing it back to a sacred image: the patron saint of Venafrò, dialoguing with ancient traditions that bind her to her land.

Through the work of Chiara Antonelli, what is now called into question is the emotional sphere, the fragility of her imagination that delicately molds the material. The fabric embroidery of her artwork is made unique by the thread; which is her own hair.

The conclusion of the exhibition path is given by “La conseguenza del blu”, a work in which Mario Uliassi dedicates his personal vision of reality to the viewer. A reality that is unresolved and the cause of uncertainty, sometimes benevolent, in search of a truth that does not exist.